



LE POLITICHE  
DELL'UNIONE  
EUROPEA

# Ambiente

Un ambiente  
sano  
e sostenibile  
per le future  
generazioni

Alla ricerca di nuovi modelli



# LE POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA

*Questa pubblicazione fa parte di una serie che illustra le varie politiche europee, spiegando quali sono le competenze dell'Unione europea e quali risultati ha ottenuto.*

*È possibile verificare quali sono le pubblicazioni disponibili online e scaricarle all'indirizzo:*

[http://europa.eu/pol/index\\_it.htm](http://europa.eu/pol/index_it.htm)

Come funziona l'Unione europea  
Europa 2020: la strategia europea per la crescita  
I padri fondatori dell'Unione europea

Affari esteri e politica di sicurezza  
    Agenda digitale  
    Agricoltura  
    Aiuti umanitari  
    Allargamento  
    **Ambiente ✕**  
    Azione per il clima  
    Bilancio  
    Commercio  
    Concorrenza  
    Consumatori  
Cultura e settore audiovisivo  
    Dogane  
    Energia  
    Fiscalità  
Frontiere e sicurezza  
Giustizia, cittadinanza, diritti fondamentali  
    Imprese  
Istruzione, formazione, gioventù e sport  
    Lotta antifrode  
L'Unione economica e monetaria e l'euro  
    Mercato interno  
    Migrazione e asilo  
Occupazione e affari sociali  
    Pesca e affari marittimi  
    Politica regionale  
    Ricerca e innovazione  
    Salute  
Sicurezza dei prodotti alimentari  
Sviluppo e cooperazione  
    Trasporti

## INDICE

Perché abbiamo bisogno di una politica ambientale?.....	3
La politica ambientale dell'UE .....	5
Cosa fa l'Unione .....	8
Le prossime tappe .....	15
Per saperne di più .....	16

---

### Le politiche dell'Unione europea: Ambiente

Commissione europea  
Direzione generale della Comunicazione  
Pubblicazioni  
1049 Bruxelles  
BELGIO

Redazione completata nel gennaio 2013

Copertina: © Jupiter Images

16 pagg. — 21 × 29,7 cm  
ISBN 978-92-79-23956-4  
doi:10.2775/51377

Lussemburgo, Ufficio delle pubblicazioni ufficiali dell'Unione europea, 2013

© Unione europea, 2013

La riproduzione è autorizzata. Per l'uso o la riproduzione di singole fotografie, occorre chiedere l'autorizzazione direttamente al titolare del copyright.

---

## Perché abbiamo bisogno di una politica ambientale?

Per sua natura, l'ambiente trascende le frontiere politiche, giuridiche e quelle create dall'uomo. È quindi essenziale promuovere la collaborazione tra i paesi europei e tra l'Unione europea (UE) e il resto del mondo per affrontare sfide che hanno un impatto su tutti noi: siccità, alluvioni, inquinamento, minacce al ricco patrimonio naturale dell'Europa e alla sua biodiversità.

L'obiettivo principale della politica ambientale dell'Unione europea è valorizzare le risorse naturali, promuovere un'economia basata su un uso efficiente delle risorse e tutelare la salute delle persone. Una strategia ambientale coordinata a livello europeo garantisce sinergie e coerenza tra le politiche dell'UE e, data l'importanza della legislazione ambientale per molti settori economici, assicura regole uguali per tutti.

Molti considerano l'ambiente come un fatto scontato, ma la pressione sulle risorse limitate della terra sta

*L'impatto che abbiamo oggi sull'ambiente si ripercuote sulle future generazioni.*



crescendo ad un ritmo senza precedenti. Se questa tendenza continuerà, le future generazioni saranno private della loro legittima eredità. Per contrastare questo fenomeno urge un intervento collettivo da parte dell'UE, delle amministrazioni nazionali, regionali e locali, delle imprese, delle ONG e dei singoli cittadini. Occorre inoltre coinvolgere i nostri partner internazionali per consentire un'azione a livello mondiale.

Questo opuscolo intende fornire gli elementi essenziali della politica ambientale dell'UE, spiegando come si è sviluppata, in cosa consiste e come potrebbe cambiare in futuro.

### La pressione di una domanda crescente

*I nostri comportamenti mettono a dura prova il pianeta. Durante il XX secolo il consumo di combustibili fossili è cresciuto di 12 volte, mentre l'estrazione di risorse materiali è aumentata di ben 34 volte. La domanda di cibo, mangime e fibre potrebbe registrare un incremento del 70 % entro il 2050. Se continuiamo a sfruttare le risorse al tasso attuale, avremo bisogno di più di due pianeti per mantenerci.*

### Strategia in evoluzione

La politica ambientale dell'UE ha subito un'evoluzione nel corso degli anni. Negli anni settanta e ottanta l'attenzione era rivolta a temi tradizionali, come tutelare le specie a rischio e migliorare la qualità dell'aria che respiriamo o dell'acqua che beviamo riducendo le emissioni di inquinanti. Ora l'enfasi è su un approccio più sistematico che tenga conto della correlazione tra i vari temi e della loro dimensione globale. Ciò significa passare da una politica di risanamento ad una strategia di prevenzione del deterioramento ambientale.

Occorre garantire che altri settori, come agricoltura, energia, trasporti, pesca, sviluppo regionale, innovazione ed aiuti esterni tengano pienamente conto delle

conseguenze ambientali delle decisioni politiche e finanziarie. Questo atteggiamento garantirà un approccio più coerente alle problematiche ambientali e consentirà di creare il maggior numero di sinergie.

Dopo oltre quattro decenni di politiche a livello dell'UE, gran parte del nostro ambiente è protetto da un corpus di norme europee. Attuare queste politiche resta, tuttavia, problematico. È questo il nodo che va risolto affinché tutti possano beneficiare appieno dei vantaggi di tale normativa. Il nuovo programma d'azione per l'ambiente è la risposta dell'UE (vedere il capitolo «Le prossime tappe»).

## Ambiente ed economia in armonia

Per dirla in poche parole, le considerazioni ambientali ed economiche sono complementari, come le due facce di una moneta. Un'economia più verde, grazie ad un uso più efficiente delle risorse, riduce i costi per l'ambiente, mentre nuove tecnologie e tecniche ecocompatibili creano occupazione, rilanciano l'economia e rafforzano la competitività dell'industria europea.

La strategia dell'UE per la crescita (la cosiddetta strategia «Europa 2020») inserisce l'uso efficiente delle risorse naturali tra le sue iniziative prioritarie. Riconosce infatti che la politica ambientale può contribuire a trasformare l'Europa in un'economia basata sulla conoscenza ed efficiente sotto il profilo delle risorse.

Ad esempio, una maggiore resistenza degli ecosistemi che ci forniscono cibo, acqua, materie prime e numerosi

altri vantaggi accresce la produttività e la qualità della vita, riducendo la spesa sanitaria.

## Collaborazione internazionale

L'ambiente non si ferma ai confini dell'Unione europea. L'aria, l'acqua, i mari e la fauna non hanno frontiere. Quanto più l'UE riesce ad incoraggiare i paesi confinanti, ed idealmente il mondo intero, ad adottare standard elevati, tanto migliore sarà la qualità del nostro ambiente. L'Unione incoraggia i paesi che desiderano aderire all'UE ad adeguare la loro legislazione ambientale ai requisiti europei.

L'UE collabora strettamente con i paesi limitrofi per incoraggiarli a seguire il suo esempio e svolge un ruolo attivo nei negoziati internazionali sullo sviluppo sostenibile, la biodiversità e i cambiamenti climatici. Il suo obiettivo a lungo termine della sostenibilità ambientale è uno degli obiettivi di sviluppo del millennio delle Nazioni Unite.

## Sostegno dell'opinione pubblica

L'opinione pubblica sostiene ampiamente le misure adottate dall'UE a favore dell'ambiente. Da un sondaggio condotto in tutta Europa a metà del 2011 emerge come oltre il 90 % degli intervistati considerino l'ambiente importante. Quasi nove su dieci sostengono il finanziamento da parte dell'UE di attività ecocompatibili e più di otto su dieci reputano la legislazione europea necessaria per proteggere l'ambiente nel loro paese. Fra i problemi ambientali più citati figurano l'inquinamento delle acque, lo sfruttamento intensivo delle risorse e l'aumento dei rifiuti.

*Attualmente le considerazioni ambientali ed economiche sono complementari, come le due facce di una medaglia.*



## La politica ambientale dell'UE

L'ambiente non è certo un aspetto marginale, è anzi al centro delle politiche europee. Quando gli Stati membri hanno firmato il trattato sull'Unione europea, si sono tra l'altro impegnati ad adoperarsi per «un elevato livello di tutela e di miglioramento della qualità dell'ambiente» (articolo 3, paragrafo 3), poiché gli architetti dell'Unione europea riconoscevano l'importanza di un ambiente pulito e sano. Si tratta di un impegno che va perseguito anche su scala internazionale, con la promozione dello sviluppo economico, sociale e ambientale sostenibile dei paesi in via di sviluppo e l'obiettivo primario di lottare contro la povertà.

### Un processo decisionale democratico

Il processo di elaborazione della normativa dell'UE è assolutamente democratico. Prima di presentare una proposta, la Commissione europea conduce una vasta consultazione, dando alle amministrazioni nazionali, alle organizzazioni non governative, a esperti in campo ambientale e a tutti gli interessati la possibilità di esprimere un parere. Ciò permette di fondare la proposta su un'ampia gamma di contributi e una solida piattaforma di dati scientificamente verificabili. Oltre a chiarire i diversi aspetti sollevati, questo processo consente anche di creare tra i vari interlocutori un senso di condivisione della politica proposta.

La legislazione presentata può essere modificata dai governi nazionali attraverso i rispettivi ministri che si riuniscono nel Consiglio dell'UE e a seguito dei suggerimenti avanzati dai cittadini nell'ambito del Parlamento europeo. Sia il Parlamento che il Consiglio devono convenire sulla formulazione esatta del testo prima che venga adottato formalmente. Altri organi, tra cui il Comitato delle regioni e il Comitato economico e sociale europeo, comunicano i loro pareri, come pure imprese, ONG, ricercatori e privati cittadini.

A volte le consultazioni rivelano l'inopportunità della legislazione proposta, che può essere quindi sostituita da linee guida vincolanti o scambi di buone pratiche.

### Basarsi su dati solidi

Le politiche devono fondarsi su prove certe che consentano di comprendere le cause e l'impatto dei cambiamenti ambientali e quindi di elaborare risposte e strategie adeguate. Molti dati provengono da fonti nazionali e sono analizzati dall'Agenzia europea dell'ambiente, che offre un contributo alla politica ambientale dell'UE.

L'Unione ha avviato diversi programmi per incoraggiare lo sviluppo di dati solidi e precisi e per garantire che siano ampiamente condivisi. Copernicus, ad esempio, combina i dati provenienti da stazioni di controllo terrestri, marittime e aeree con quelli inviati dai satelliti per l'osservazione della terra. L'obiettivo è produrre una grande varietà di dati per agevolare l'elaborazione delle politiche ambientali e sostenerne l'attuazione.

### L'Agenzia europea dell'ambiente

*L'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) raccoglie dati nazionali per produrre insieme di dati europei. Si avvale di indicatori, che lei stessa elabora, e riferisce sullo stato dell'ambiente. Ha sede a Copenaghen ed è diventata operativa nel 1994.*

*L'Agenzia ha la funzione di aiutare l'UE e i suoi Stati membri a prendere decisioni documentate sul miglioramento dell'ambiente, inserendo considerazioni ambientali nelle politiche economiche per promuovere la sostenibilità, e di coordinare le informazioni europee sull'ambiente e la rete di osservazione.*



## Attuazione

Dagli anni settanta l'UE ha adottato oltre 200 atti legislativi a tutela dell'ambiente. Ma la legislazione da sola non basta, se non viene adeguatamente applicata e fatta rispettare. Occorre attuare efficacemente quanto è stato adottato. È un compito complesso poiché molte funzioni vengono svolte da gruppi diversi, tra cui ispettori e tribunali nazionali, ONG e i cittadini che esercitano i loro diritti di partecipazione.

La mancata applicazione della normativa ha molte conseguenze negative. Può pregiudicare gli obiettivi ambientali fondamentali, mettere a rischio la salute umana e porre l'industria di fronte all'incertezza giuridica, mancando un'applicazione uniforme all'interno dell'UE delle norme stabilite. Un'adeguata applicazione può invece comportare vantaggi finanziari. Se la legislazione europea sui rifiuti venisse pienamente attuata potrebbe creare 400 000 posti di lavoro e ridurre i costi annui netti di 72 miliardi di euro.

Spetta agli Stati membri attuare la legislazione ambientale dell'UE. La Commissione europea può adire la Corte di giustizia europea e avviare un'azione legale nei confronti di un paese che non la applica correttamente. Le cause di infrazione inducono il paese in questione a trovare una soluzione e possono, in caso di ripetuta mancata applicazione della normativa europea, comportare delle sanzioni.

Ma l'azione legale è sempre l'ultima soluzione. La Commissione europea preferisce aiutare gli Stati

membri nella fase operativa. Organizza corsi di formazione per consolidare le competenze e offre un sostegno finanziario, nonché una conoscenza più approfondita dello stato dell'ambiente e informazioni pratiche su come gli altri paesi danno seguito agli impegni assunti in ambito europeo. Ha inoltre raccomandato che ciascun paese istituisca a livello nazionale un organo indipendente di ricorso, ad esempio un mediatore, per gestire le denunce dei cittadini in campo ambientale.

## Usare il mercato

Al momento dell'elaborazione della politica ambientale dell'UE, una grande attenzione viene prestata alla ricerca di modi efficaci in termini di costi per tutelare e migliorare l'ambiente e ridurre la pressione sulle scarse risorse. Ciò significa usare gli strumenti economici esistenti per introdurre incentivi finanziari a tutela dell'ambiente. In assenza di mercato, fissare obiettivi e definire sistemi di contenimento e scambio delle emissioni (cosiddetti «cap-and-trade») può contribuire a fissare per i prodotti un prezzo che rifletta il costo reale che hanno per l'ambiente. È possibile avvalersi anche di imposte e sussidi come incentivi o deterrenti per aiutare le imprese e i consumatori ad operare le scelte più sostenibili. Molti esistono già, come le imposte per l'abbattimento di alberi o lo smaltimento dei rifiuti. La Commissione europea vorrebbe che venissero eliminati incentivi perversi che incoraggiano l'uso di prodotti o processi inquinanti o ad alto consumo di energia.



© iStockphoto.com/Henrik Jonsson

*Tasse e sovvenzioni possono essere un incentivo ecologico per le imprese e i consumatori.*

---

## Promuovere l'eco-innovazione

*Per eco-innovazione si intende qualsiasi forma d'innovazione mirata o che dà luogo a un progresso significativo e dimostrabile verso l'obiettivo dello sviluppo sostenibile, in grado di ridurre le incidenze negative sull'ambiente, rafforzare la capacità di risposta alle pressioni ambientali o conseguire un uso più efficace e responsabile delle risorse naturali.*

*Queste tecnologie e le industrie che le producono costituiscono già una componente importante dell'economia europea. Tuttavia, ad eccezione delle energie rinnovabili, l'eco-innovazione ha penetrato i mercati piuttosto lentamente. Tra gli ostacoli figurano l'incapacità dei prezzi di mercato di riflettere accuratamente i costi e i vantaggi per l'ambiente, nonché la presenza di incentivi e sussidi che sostengono pratiche dispendiose e strutture economiche rigide.*

*I programmi dell'UE offrono un sostegno per finanziare la ricerca, l'innovazione e le aziende eco-innovative. Per incoraggiare una maggiore diffusione delle tecnologie rispettose dell'ambiente, l'UE sta promuovendo appalti pubblici verdi, la determinazione del costo dei prodotti in base al loro ciclo di vita e l'etichettatura ecologica.*

---

## Finanziare l'ambiente

Una parte importante del bilancio dell'UE serve a sostenere gli obiettivi ambientali. Collegando quella ambientale ad altre politiche è possibile ottenere tra i 10 e i 12 miliardi di euro in più dal bilancio dell'UE all'anno, ad esempio mediante misure agro-ambientali, il sostegno alla politica di coesione, nonché la ricerca e innovazione.

Il sostegno dell'UE all'ambiente viene veicolato principalmente attraverso il programma LIFE, istituito nel 1992. Il nome è dato dall'acronimo francese (*L'instrument financier pour l'environnement* — lo strumento finanziario per l'ambiente). Nel corso degli anni si è concentrato in modo crescente sulla salvaguardia della natura e la tutela dell'ambiente. I suoi fondi vengono ora utilizzati per sostenere politiche che affrontano sfide come la riduzione della biodiversità, la perdita degli habitat, l'efficienza delle risorse e l'azione per il clima.

Privilegiando iniziative pratiche, l'innovazione e la diffusione delle migliori pratiche a livello locale, i progetti LIFE hanno contribuito a cambiare il modo in cui i responsabili politici, gli operatori e i cittadini pensano e intervengono a favore dell'ambiente.

## Cosa fa l'Unione

La politica ambientale mira a trovare un punto di equilibrio tra la nostra esigenza di crescere usando le risorse naturali del pianeta e l'obbligo di lasciare un ambiente sano alle future generazioni.

Ciò significa ricercare la sostenibilità. Settori come l'industria, l'agricoltura, la pesca, i trasporti, l'energia e la pianificazione urbana hanno un effetto importante sull'ambiente, pur dipendendo anch'essi da ecosistemi sani. Sostenibilità significa garantire che questi settori possano continuare a fornirci i servizi di cui abbiamo bisogno, senza compromettere la salute del mondo naturale da cui tutti noi dipendiamo.

La tutela dell'ambiente è essenziale per la nostra futura prosperità. Per poter vivere bene negli anni a venire, dobbiamo prendere ora dei provvedimenti decisivi per proteggere la natura, per darle lo spazio necessario per rigenerarsi e continuare a fornirci le risorse da cui dipendiamo, come l'aria e l'acqua pulita.

### Uso efficiente delle risorse

Le risorse sono necessarie per il funzionamento dell'economia e dell'ambiente. Ma i giorni dell'offerta illimitata di materie prime a poco prezzo — fattore determinante del forte progresso economico degli ultimi due secoli — sono finiti.

L'aumento della popolazione e la crescita del tenore di vita stanno determinando un incremento della domanda e dei prezzi e il crescente depauperamento delle risorse naturali dalle quali dipendiamo, come i metalli, i minerali e i generi alimentari. Entro la fine del prossimo decennio, nelle economie emergenti due miliardi di persone in più potrebbero avere un reddito da classe media e aspirare ad uno stile di vita analogo a quello del mondo occidentale.

Per affrontare queste sfide, la Commissione europea ha posto tra i suoi obiettivi politici fondamentali l'uso efficiente delle risorse. Ciò significa produrre di più con

*Il riciclaggio riduce la pressione sulle materie prime.*







La rete Natura 2000 interessa quasi il 18 % del territorio dell'UE e protegge le specie e gli habitat nel loro ambiente naturale.

meno materie prime, utilizzare le risorse in modo sostenibile e gestirle con maggiore efficienza nel corso del loro ciclo di vita. Richiede innovazione, modifiche nei modelli di produzione e consumo, nonché incentivi e segnali di prezzo corretti.

Alla fine del 2011 i paesi dell'UE hanno approvato la tabella di marcia verso un'Europa efficiente nell'impiego delle risorse, che invoca un cambiamento radicale nei comportamenti economici, politici e personali. Contiene una serie di tappe fondamentali da percorrere in diversi settori politici per giungere nei prossimi 40 anni ad un'economia europea in grado di offrire un elevato tenore di vita con un impatto decisamente ridotto sull'ambiente.

L'esigenza di usare in modo efficiente le risorse limitate è un tema che viene attualmente ripreso in tutte le politiche dell'UE. Per dare un impulso al processo, la Commissione ha creato un gruppo di lavoro di alto livello composto da rappresentanti politici, industriali ed esperti nazionali, europei ed internazionali con una vasta competenza in campo economico e ambientale.

[http://ec.europa.eu/environment/resource\\_efficiency/re\\_platform/index\\_en.htm](http://ec.europa.eu/environment/resource_efficiency/re_platform/index_en.htm)

### Uso efficiente delle risorse

*Significa disaccoppiare la crescita economica dall'uso delle risorse. Spingere l'economia a creare di più con meno, produrre maggiore valore con meno input, usare le risorse in modo sostenibile, riducendo al minimo l'impatto sull'ambiente.*

## Biodiversità

Uno degli obiettivi fondamentali della politica ambientale europea è proteggere il nostro habitat. Il mondo naturale è confrontato a molte minacce in varie parti del globo e la biodiversità, il termine usato per sottolineare la ricchezza della natura con tutte le sue specie e varietà genetiche, è in calo a livello mondiale. Per ovviare a tali pericoli, l'UE si è impegnata ad arrestare e combattere la perdita della biodiversità e degli ecosistemi entro il 2020.

Oltre ad essere di per sé importante, la biodiversità fornisce anche un flusso vitale di beni, come generi alimentari, fibre, carburanti e medicine, e presta servizi essenziali come la regolazione del clima, la prevenzione delle alluvioni, la depurazione delle risorse idriche, l'impollinazione e la formazione del suolo. Sono tutti fenomeni necessari per la prosperità economica, la sicurezza, la salute e la qualità della vita.

L'UE ha adottato un primo piano d'azione per la biodiversità nel 2006. Pochi mesi dopo è stata concordata a Nagoya, in Giappone, un'ambiziosa agenda a livello mondiale. La strategia europea è stata poi aggiornata all'inizio del 2011 con l'obiettivo prioritario di arrestare la perdita della biodiversità e il deterioramento dei servizi ecosistemici nell'UE entro il 2020, ripristinandoli per quanto possibile ed aumentando il contributo dell'Europa alle iniziative intraprese a livello mondiale.

*Ecosistemi sani sono essenziali per la biodiversità in Europa.*



© Albrecht Föhl, of LIFE07 NAT/D/000236  
LIFE Streuobstwiese Altvorfand

## Aree protette

*Riconoscendo che la natura supera i confini nazionali, l'UE si è dotata di una forte legislazione per proteggerla. Questa è partita da misure volte a tutelare gli uccelli selvatici, per poi passare a molti animali e piante a rischio e ai loro habitat, e culminare nella creazione di Natura 2000, una rete a livello europeo di aree destinate a proteggere specie e habitat nel loro ambiente naturale. Composta da oltre 26 000 siti, è la più grande rete del mondo. Attualmente è pressoché completa e copre quasi il 18 % del territorio dell'UE, una superficie corrispondente a Germania, Polonia e Repubblica ceca messe insieme.*

*Natura 2000 riconosce che gli esseri umani sono parte integrante della natura, con la quale sono chiamati a collaborare. Non intende escludere le attività economiche, quanto piuttosto porvi alcuni limiti per salvaguardare specie e habitat preziosi. I finanziamenti rientrano nelle principali politiche dell'UE, di cui quella agricola — in particolare l'aspetto dello sviluppo rurale con le misure agroambientali e forestali — è la più importante. La politica di coesione (che incoraggia la crescita economica nei paesi e nelle regioni dell'UE) svolge un ruolo importante nel finanziare investimenti, specie nei nuovi Stati membri.*

*Il programma Natura 2000 sostiene ecosistemi sani che forniscono servizi importanti come le risorse idriche, la cattura e il sequestro di CO<sub>2</sub> e la protezione contro le inondazioni e l'erosione costiera. Insieme, questi servizi hanno un valore che viene stimato tra i 200 e i 300 miliardi di euro all'anno, molto di più del costo annuale dei circa 6 miliardi di euro necessari per gestire la rete.*

## Sensibilizzazione

La Commissione europea promuove la consapevolezza dei temi ambientali in molti modi. L'appuntamento annuale più conosciuto è la Settimana verde, che si tiene a Bruxelles e consente a migliaia di partecipanti di discutere di un argomento prescelto, come la biodiversità o l'acqua.

I concorsi sono un altro strumento per sensibilizzare l'opinione pubblica. Il premio «Capitale verde europea» mette in evidenza le soluzioni innovative trovate dalle città di tutta Europa a tutela dell'ambiente. Altri premi riconoscono i contributi dati in fatto ambientale da imprese, pubbliche amministrazioni e singoli progetti.

## Capitali verdi

*Per ottenere il titolo di Capitale verde una città deve poter dimostrare un impegno costante ad applicare elevati standard ambientali, perseguire ulteriori obiettivi di sviluppo sostenibile e servire da modello per altri.*

*Hanno vinto il premio:*

*2010: Stoccolma*

*2011: Amburgo*

*2012: Vitoria-Gasteiz*

*2013: Nantes*

*2014: Copenhagen*

*<http://www.europeangreencapital.eu>*

*L'economia europea consuma ogni anno 16 tonnellate di materie per persona, 6 delle quali diventano rifiuti.*





## Marchio europeo di qualità ecologica

*Il cosiddetto Ecolabel UE identifica i prodotti e servizi che nel corso del loro ciclo di vita, dall'estrazione della materia prima alla produzione, al consumo e allo smaltimento, hanno un impatto ridotto sull'ambiente. Riconosciuto a livello europeo, questo marchio volontario promuove l'eccellenza ambientale sulla base di criteri elaborati da scienziati, ONG e operatori del settore. Hanno aderito all'iniziativa oltre 1 300 imprese con i loro oltre 18 000 prodotti. I consumatori possono avere fiducia nel logo poiché ogni prodotto che lo reca viene controllato da esperti indipendenti.*



## Altri importanti risultati dell'UE

Oltre che nelle due politiche trasversali riguardanti l'uso efficiente delle risorse e la protezione della biodiversità, l'Unione è molto attiva su questioni ambientali specifiche.

**SOSTANZE CHIMICHE:** Sono una componente essenziale della nostra vita quotidiana, anche se alcune possono nuocere gravemente alla salute umana e altre risultare pericolose se non usate correttamente. Per garantire la sicurezza delle sostanze chimiche, tutelare l'ambiente e incoraggiare la competitività di una delle maggiori industrie europee, l'UE si è dotata della più

avanzata legislazione del mondo in materia di registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione di queste sostanze (REACH).

Tutte le sostanze chimiche prodotte o importate nell'UE devono essere registrate presso l'apposita Agenzia europea con sede a Helsinki. Entro il 2018 ogni sostanza chimica utilizzata nell'UE dovrà soddisfare tale requisito. Altrimenti, non potrà essere venduta nell'Unione. Norme particolarmente severe si applicano ai prodotti più pericolosi.

Le imprese hanno la responsabilità di valutare e gestire qualsiasi rischio connesso alle sostanze che usano o vendono nell'UE e di fornire ai clienti le istruzioni per garantirne un uso sicuro.

**RIFIUTI:** L'economia europea consuma ogni anno 16 tonnellate di materie per persona, 6 delle quali diventano rifiuti, di cui la metà vengono posti in discarica. Se la produzione di rifiuti non può essere evitata, la Commissione europea invita tutti noi a riutilizzare, riciclare e recuperare ciò che potenzialmente è una risorsa preziosa. Le imposte sui rifiuti, soprattutto se calcolate in proporzione alle quantità prodotte e non riciclate, possono dare una mano in tal senso. Alcuni Stati membri hanno già raggiunto tassi di riciclaggio di oltre l'80 %, riducendo al minimo le discariche. Altri hanno ancora molta strada da fare.

Per alcuni rifiuti specifici, come le attrezzature elettriche ed elettroniche, gli imballaggi, le batterie e gli accumulatori o i veicoli fuori uso è già entrata in vigore una legislazione che contribuisce all'uso efficiente delle risorse.

**ARIA:** Negli ultimi 20 anni l'UE è riuscita a ridurre i livelli di una serie di inquinanti. Ad esempio, le emissioni di piombo sono calate del 90 %. Nonostante i progressi compiuti, l'inquinamento atmosferico resta tra le prime preoccupazioni ambientali degli europei e ogni anno è causa di numerose morti premature. L'Unione ha ancora un po' di strada da percorrere per conseguire l'obiettivo di garantire livelli qualitativi che non comportino significativi impatti negativi o pericoli per la salute umana e l'ambiente.

La Commissione europea sta portando avanti una vasta revisione delle politiche per la qualità dell'aria sulla base dei più recenti e redditizi provvedimenti scientifici che saranno presentati entro la fine del 2013.

**ACQUA:** Negli ultimi decenni l'UE ha promosso una politica globale per garantire la qualità delle risorse idriche in Europa. Inizialmente rivolta alle problematiche sanitarie, si è poi orientata verso misure per contrastare



l'impatto sull'ambiente di importanti comparti a forte consumo di risorse idriche, come l'agricoltura, l'industria e le famiglie.

La principale normativa europea in materia, la direttiva quadro sulle acque, prevede che entro il 2015 le acque di fiumi e laghi, le acque costiere e quelle estratte dalle falde acquifere siano pulite. Gli Stati membri sono tenuti a verificare lo stato delle loro acque e a stilare dei piani per la loro depurazione.

Un altro atto legislativo dell'UE, la direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino, adotta un approccio coordinato per la gestione delle attività umane che hanno un impatto sull'ambiente marino. La direttiva impone ai paesi europei di introdurre dal 2015 misure per garantire che i rifiuti gettati in mare non danneggino l'ambiente costiero e marino e auspica che entro il 2020 le acque marine risultino in buone condizioni.

Un piano elaborato dalla Commissione europea per salvaguardare le risorse idriche dell'Europa fino al 2020 e oltre dovrebbe aiutare l'UE a raggiungere i suoi obiettivi in questo campo. Il piano intende migliorare l'attuazione della gestione delle acque, integrando questo aspetto in altri ambiti politici.

### Acque di balneazione

*La relazione annuale sulla qualità delle acque di balneazione offre un quadro*

*aggiornato dello stato di salute di oltre 22 000 spiagge — marittime, fluviali e lacustri — degli Stati membri dell'UE, nonché di alcuni paesi limitrofi.*

*Conferma che globalmente la qualità delle acque di balneazione è notevolmente migliorata dal 1990, quando il 9,2 % delle località costiere e l'11,9 % di quelle interne non erano conformi alla legislazione europea in vigore. Nel 2011 i valori erano scesi rispettivamente all'1,5 % e 2,4 %.*

*Per la popolazione non è facile verificare lo stato delle acque di una località prescelta. Sul sito dell'Agenzia europea dell'ambiente è possibile consultare la sezione «acque di balneazione» del sistema di informazione sulle acque in Europa (WISE). L'applicazione Eye on Earth — Water Watch consente inoltre di visualizzare una zona costiera o la sponda di un fiume o lago in vista aerea o in formato street map.*

*<http://www.eea.europa.eu/themes/water/status-and-monitoring/state-of-bathing-water>*

*Grazie alla legislazione ambientale dell'UE la qualità delle acque di balneazione è notevolmente migliorata negli ultimi due decenni.*



**RUMORE:** L'inquinamento acustico è stato collegato ad una serie di problemi della salute. È dannoso anche per la fauna. L'UE disciplina il rumore causato da diverse fonti, tra cui i veicoli a motore, i treni e le macchine e attrezzature per uso esterno. La direttiva dell'UE sul rumore ambientale, adottata nel 2002, impone agli Stati membri di stilare delle mappe con i livelli di rumore raggiunti nelle grandi città, nonché su strade, reti ferroviarie e aeroporti civili a traffico intenso. I singoli paesi sono quindi tenuti a proporre un programma per affrontare il problema.

**FORESTE:** In tutto il mondo le foreste si stanno riducendo ad un tasso allarmante. L'UE auspica che a livello mondiale la deforestazione venga dimezzata entro il 2020 e totalmente arrestata entro il 2030. Collabora inoltre con diversi paesi esportatori per migliorare la gestione del patrimonio forestale. La legislazione europea ha ridotto al minimo il rischio che legname prodotto illegalmente possa essere venduto nell'Unione.

**SUOLO:** Anche se non esiste una legislazione specifica in materia, molti dei problemi che riguardano il suolo vengono affrontati da misure riguardanti l'acqua, le sostanze chimiche, l'inquinamento industriale, la protezione della natura e i pesticidi. Esiste inoltre una strategia dell'UE per contrastare tutti i pericoli che minacciano il suolo, dovuti in particolare alle pratiche agricole e ai processi industriali. Nel 2012 la Commissione europea ha elaborato delle linee guida per richiamare l'attenzione sulle conseguenze che la copertura del suolo con materiali impermeabili, come il cemento, può comportare e proporre alternative sostenibili.

## Collaborazione con i futuri Stati membri dell'UE

Ogni paese che chiede di aderire all'UE è tenuto ad armonizzare la sua normativa ambientale con quella europea. L'allargamento dell'Unione contribuisce pertanto al miglioramento delle norme ambientali in tutto il continente.

I negoziati per diventare membro dell'UE sono rigorosi e dettagliati. Allineare la legislazione nazionale esistente alle norme europee non è facile, poiché le responsabilità ambientali possono essere ripartite tra diverse agenzie, dipartimenti e servizi. La Commissione europea mette a disposizione dei paesi candidati assistenza tecnica e finanziamenti.

## Collaborazione con i paesi vicini

L'inquinamento nei paesi limitrofi ha un impatto diretto sull'UE e viceversa. Inoltre, le risorse naturali, come l'acqua, l'aria, il suolo e la biodiversità, sono collegate in ecosistemi complessi a livello regionale. Questa interdipendenza richiede un sistema più ampio di tutela e recupero dell'ambiente.

Per questo motivo l'UE annette una grande importanza alla collaborazione con tali paesi, vale a dire, a sud, i paesi dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente e, a est, quelli dell'Europa orientale e del Caucaso meridionale.

## Collaborazione internazionale

L'Unione svolge un ruolo attivo nei negoziati internazionali su questioni ambientali come la salvaguardia della biodiversità, la promozione dello sviluppo sostenibile o gli interventi per contrastare i cambiamenti climatici.

L'approccio dell'UE è finalizzato a sottolineare l'importanza della gestione sostenibile delle risorse naturali, specie nei paesi in via di sviluppo per la funzione che svolgono nella lotta alla povertà. Questi stessi paesi sono i primi a subire le conseguenze del deterioramento dell'ambiente, dal momento che alluvioni, siccità e altre catastrofi naturali pregiudicano gli sforzi che compiono per il loro sviluppo economico e sociale.

L'UE ha avuto un'influenza decisiva al vertice sulla biodiversità che si è tenuto nel 2010 a Nagoya. Ne sono scaturiti un accordo su un'ambiziosa strategia per combattere la riduzione della biodiversità a livello mondiale e un pacchetto di misure per garantire che gli ecosistemi del pianeta continuino a sostenere il futuro benessere dell'uomo. Nel 2012 in Brasile la conferenza Rio+20 sullo sviluppo sostenibile ha evidenziato la necessità di un'azione più concertata per affrontare le sfide ambientali mondiali. L'UE si adopererà per contribuire a tradurre gli impegni di Rio in azioni concrete, sia in ambito europeo che a livello mondiale.

## Le prossime tappe

Non è più possibile considerare l'ambiente e l'economia come due aspetti totalmente scollegati tra di loro. Il crescente consumo di risorse limitate comporta un aumento dei costi a livello mondiale. L'economia europea va trasformata per poter ricavare più valore da meno materie e anche i modelli di consumo vanno cambiati. Le politiche a favore della ricerca, l'introduzione delle eco-innovazioni nel mercato e la sensibilizzazione dei consumatori possono contribuire a questa trasformazione.

L'UE dispone già di risorse e tecnologie dell'informazione senza pari, di una consolidata cultura della precauzione e prevenzione e di una lunga tradizione che consiste nel riparare il danno alla fonte e far pagare chi inquina. Una migliore attuazione della legislazione e delle politiche ambientali a livello nazionale e locale potrebbe conferire una stabilità normativa alle imprese.

Il nuovo programma d'azione per l'ambiente proposto dalla Commissione stabilisce una strategia a più lungo termine, abbastanza adattabile e flessibile da

rispondere alle numerose sfide che ci attendono. Prevede un approccio generale nei confronti dell'ambiente e pone le basi per un'economia verde e competitiva in grado di salvaguardare le risorse naturali e la salute dell'attuale e delle future generazioni. Mette in evidenza un numero limitato di priorità per proteggere le risorse naturali e gli ecosistemi europei e favorire un uso efficiente delle risorse da parte dell'economia. Una priorità consiste inoltre nel migliorare l'attuazione della legislazione e delle politiche ambientali a livello nazionale e locale. L'obiettivo è garantire che i cittadini europei possano vivere in un ambiente naturale sicuro e sano, gestito nel rispetto dei limiti ambientali e della resilienza ecologica.

È inoltre innegabile che l'Europa e il suo ambiente debbano affrontare alcune grandi sfide a livello mondiale. Tra queste figurano l'incremento della popolazione mondiale, l'espansione della classe media con elevati tassi di consumo, una rapida crescita delle economie emergenti, una domanda di energia in costante aumento e una forte competizione a livello mondiale per le risorse. La maggior parte di queste sfide sono al di fuori della nostra diretta influenza. L'UE può, tuttavia, aiutare gli altri paesi ad orientarsi verso uno sviluppo più sostenibile promuovendo una gestione più efficace dell'ambiente a livello mondiale.

*La domanda di cibo, mangime e fibre potrebbe aumentare del 70 % entro il 2050. Se continuiamo ad usare le risorse al tasso attuale, avremo bisogno di più di due pianeti per mantenerci.*



## Per saperne di più

- ▶ **Per una sintesi della politica ambientale dell'UE:** [http://ec.europa.eu/environment/index\\_it.htm](http://ec.europa.eu/environment/index_it.htm)
- ▶ **Per informazioni sull' Agenzia europea dell'ambiente:** <http://www.eea.europa.eu/it>
- ▶ **Per informazioni specifiche sulla registrazione, valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH):** <http://echa.europa.eu>
- ▶ **Domande sull'Unione europea? Europe Direct può aiutarti:** 00 800 6 7 8 9 10 11  
<http://europedirect.europa.eu>

